

## CORTE DEI CONTI.

Nuova scure su Lsu e Amia. Non riscossi Ici, Tarsu, multe e canoni per 340 milioni

# In forse la stabilizzazione

MICHELE GUCCIONE

È l'ennesima scure della Corte dei conti che si abbatte sul Comune di Palermo rimettendo in discussione la stabilizzazione in corso degli ultimi 3.200 Lsu, la ricapitalizzazione dell'Amia e lo stesso bilancio che sarà esaminato dal Consiglio comunale. La notizia giunge all'indomani del rilevamento Istat che assegna a Palermo la maglia nera della disoccupazione, col 17,1%. La sentenza della sezione di controllo, del 26 marzo scorso, è stata notificata a Palazzo delle Aquile il 20 aprile. La Giunta cerca di correre ai ripari. Ieri si è riunita, dopo due rinvii, per deliberare la proroga per gli Lsu in attesa di sapere quale iter definitivo seguire per la loro assunzione; e per predisporre un chiarimento alla Corte, che ha analizzato il bilancio consuntivo 2007.

I giudici contabili osservano che il Comune somma 17 mila dipendenti fra diretti a tempo indeterminato, precari a tempo determinato e quelli delle società partecipate «in house». Emerge un rapporto di un dipendente ogni 39,7 abitanti, superiore quasi tre volte alla media nazionale di un dipendente ogni 95 abitanti. In particolare, la Corte rileva che l'iter seguito per la stabilizzazione, equiparato ad un concorso interno, citando una sentenza della Consulta, per il fatto che stabilisce la categoria di inquadramento porta a «dubbi di legittimità in riferimento alla normativa comunitaria» che prevede il concorso pubblico.

Oggi l'amministrazione incontrerà i sindacati, i quali non solo sono contrari allo slittamento delle assunzioni dall'1 maggio all'1 giugno, ma hanno anche fornito dei pareri legali. «La stabilizzazione - spiega Sandra Biasini della Uil - va intesa come valorizzazione delle professionalità acquisite. Di stabilizzazione parla la norma che assegna i fondi al Comune di Palermo e indica l'iter; il Comune ha applicato la legge Brunetta che dà facoltà all'amministrazione di decidere quanti precari stabilizzare e in quali categorie. Dunque, non vanno banditi concorsi pubblici all'esterno, ma messi a bando dei posti precisi a favore di chi ha già operato all'interno. In tal senso interverremo sui prossimi bandi anche per chiedere criteri di selezione meno rigidi».

Oggi, però, quello degli Lsu non sarà l'unico problema da risolvere. È previsto

l'incontro fra Comune, Amia e sindacati su piano industriale e nuovo contratto di servizio, che il Comune vorrebbe coprire aumentando ancora la Tarsu; aumento sul quale Cgil, Cisl e Uil confederali sono contrarie sia per la non rispondenza alla qualità del servizio, sia perché non è stato concordato con i sindacati. Ma anche sull'Amia cala la scure della Corte dei conti. La sentenza si sofferma su due punti: la ricapitalizzazione finanziata dallo Stato con 80 milioni e la Tarsu non riscossa. Nel primo caso rileva «dubbi sulla destinazione del fondo statale». La ricapitalizzazione era stata giustificata in quanto «subordinata all'esistenza di ingenti passività a carico del Comune». Ma l'azionista unico avrebbe avuto tale obbligo se fossero stati debiti contratti per spese previste. Invece, osserva la Corte, se si tratta di oneri non previsti e privi di copertura finanziaria, verrebbe meno la legittimità del provvedimento il quale,

ancora, non sarebbe destinato ad un proficuo rilancio dell'azienda, anzi: con l'attuale situazione gestionale potrebbero riprodursi situazioni analoghe.

La Corte punta poi l'indice sui residui attivi in bilancio per 674 milioni e 382 mila euro: somme previste in entrata e non incassate. Figurano 206 milioni e 606 mila euro per Tarsu non riscossa (perché un nuovo aumento?), 26 milioni di euro per Ici non riscossa (dovuto all'abolizione dell'Ici prima casa), 27,5 milioni per canoni depurazione, 79 milioni per sanzioni amministrative, di cui 34 milioni per violazioni al codice della strada e mancata esposizione della scheda di sosta oraria (si riscuote il 23% delle multe elevate). La Corte ha espresso dubbi su 5 milioni per debiti fuori bilancio e sul contratto con la Gesip, che registra una perdita mensile di 873 mila euro.

## I RILIEVI DELLA CORTE DEI CONTI

(anno 2007) mettono a rischio:

### STABILIZZAZIONE LSU

- 1.000 in corso di stipula contratto
- 1.000 stanno effettuando le selezioni
- 2.461 soggetti restano ancora fuori

### RICAPITALIZZAZIONE AMIA

(80 milioni statali non sono legati a debiti, ma a spese senza copertura)

### RINNOVO CONTRATTO GESIP

Ha una perdita mensile di 873 milioni di euro

### RESIDUI ATTIVI

Previsti in entrata 674 milioni, non incassati, di cui:

- 26,4 milioni per ICI
- 206 milioni per TARSU
- 27 milioni per canoni depurazione
- 79 milioni per sanzioni amministrative

### DEBITO FUORI BILANCIO

Superano i 5 milioni di euro



P&C InfoGrafic